

Allarme siccità, aziende in ginocchio

►L'irrigazione straordinaria del Consorzio non è sufficiente ►Agabiti della Coldiretti: «Viviamo una delle peggiori crisi» Sono settemila le imprese che rischiano di perdere i raccolti Comaschi, Cia: «Riscaldamento globale, paghiamo il conto»

LA QUESTIONE

Nella Conca ternana ora si sta irrigando il frumento e tutte le colture autunnali come l'orzo, l'erba medica e le altre foraggere, che soffrono la prolungata siccità: «Non era mai accaduto, a memoria d'uomo, che fosse necessario questo tipo di aiuto, un soccorso ma la siccità è così stringente che tutte le misure sono buone».

Lo spiega Leonardo Fontanel, un agricoltore narnese, con molti interessi anche nella Conca. Data la persistente mancanza d'acqua, il Consorzio di Bonifica Tevere - Nera, ha riaperto su richiesta pressante degli agricoltori, le chiuse per le irrigazioni che di solito vengono usate per altre colture ed in altri periodi come l'estate. Si aspetta la pioggia ma si aspetta ormai da tanto, troppo, tempo. E non arriva. Se entro una decina di giorni le cateratte del cielo non si apriranno, vi saranno gravi problemi per la raccolta del frumento ma anche per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro per i terreni che nel frattempo si sono inariditi per la mancanza di pioggia: basta guardare la terra per vedere lunghe cre-

pe. Non destano meno preoccupazione le piante da frutto, fiorite in anticipo per le alte temperature, e gli ortaggi, la cui carenza ha già determinato un aumento significativo sui banchi di vendita. E se nella Conca un certo sollievo lo sta dando la irrigazione straordinaria, nei terreni collinari, come Montecastrilli, tanto per dire, o Todi, invece la situazione è drammatica. Ed è una situazione che interessa almeno quattromila aziende di dimensioni più o meno grandi, quelle "ternane": a queste vanno poi aggiunte le tremila di Orvieto. «Siamo arrivati, purtroppo alla resa dei conti del cambiamento climatico - spiega Leonardo Comaschi, responsabile provinciale della Confederazione degli agricoltori, della Cia - si deve fare per forza una selezione di quello che si deve coltivare e come coltivarlo. Sono finiti i tempi della improvvisazione». Anche alla Coldiretti, occhi attenti alla siccità. «Continuasse così avremmo dei danni superiori a quelli di due anni fa - spiega Albano Agabiti, il presidente - stiamo attentamente monitorando quello che accade».

Alla mancanza di pioggia poi si è accompagnato pure l'escursione termica: in questo periodo le notti sono fredde mentre la

temperatura sale di quasi venti gradi durante il giorno: è una condizione che le piante soffrono in modo particolare e che aggiunge danno al danno. Poi, nella Conca Ternana, vuoi per il microclima, vuoi per le correnti in quota, c'è stata molto meno precipitazione che nel resto della Regione, nella provincia di Perugia. Alla Coldiretti non sono ancora pronti ad una richiesta di aiuto per il settore. Però... «Stiamo monitorando in maniera costante l'evoluzione della temperatura e della piovosità - spiegano - d'altra parte i nostri occhi e le nostre orecchie sono gli agricoltori, dai quali stiamo raccogliendo le lamentele e le preoccupazioni».

Alla Coldiretti spingono anche ad una realizzazione di impianti come quelli realizzati in Comune di Sangemini da parte del Consorzio di Bonifica, dove sono sorti dei piccoli laghi, che poi servono nei periodi di magra. «Tutte le azioni perché si riesca a trattenere al massimo le precipitazioni sono da perseguire» dice Leonardo Cremaschi. Al momento dell'acqua che arriva dal cielo, solo l'undici per cento viene adoperata dagli agricoltori: non una grande percentuale.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN GEMINI ATTIVATI I LAGHETTI CHE HANNO RACCOLTO LE PIOGGE «INCREMENTARE QUESTO TIPO DI SISTEMA CON NUOVI INVESTIMENTI»



Il presidente della Coldiretti Albano Agabiti. A destra un campo di frumento

